

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 settembre 2021, n. G10947

Parziale modifica dell'allegato alla Determinazione regionale G09751: "Revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)".

OGGETTO: Parziale modifica dell'allegato alla Determinazione regionale G09751: *Revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19).*

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E
INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1044 del 30 dicembre 2020 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria" ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 al Dott. Massimo Annicchiarico;

VISTA la Determinazione del 2 ottobre 2018, n. G12275 "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria - Recepimento della Direttiva del Segretario Generale del 3 agosto 2018, prot. n. 484710, come modificata dalla Direttiva del 27 settembre 2018, n. 590257", come modificata dalle determinazioni n. G12533 del 5 ottobre 2018, n. G13374 del 23 ottobre 2018 e n. G13543 del 25 ottobre 2018 con la quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

VISTO il Regolamento Ministeriale del 5 agosto 2014 recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", approvato successivamente con Decreto Ministeriale del 2 aprile 2015, n. 70;

VISTA l'Intesa Stato, Regione, Province autonome del 18 dicembre 2018, rep. N. 209/CSR concernente il Patto per la salute – per gli anni 2019-2021;

VISTO il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 recante; "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

VISTO il DCA n. U00257/2017 "Attuazione Programma Operativo di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00052/2017. Adozione del Documento Tecnico denominato: "Programmazione della rete ospedaliera nel biennio 2017-2018, in conformità agli standard previsti nel DM 70/2015" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. 453 del 30 ottobre 2019 che disciplina il piano regionale per la gestione del sovraffollamento nei Pronto soccorso;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00018 del 20 gennaio 2020 relativo a “Adozione in via definitiva del piano di rientro “Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021” ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo”. Modifiche ed integrazioni al DCA 469 del 14 novembre 2019 in esito al verbale del Tavolo di verifica del 27 novembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 12 del 21 gennaio 2020 relativa a “Preso d’atto e recepimento del “Piano di rientro Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 ai sensi e per gli effetti dell’art. 2, comma 88 della L. 191/2009, secondo periodo”, adottato in via definitiva con il Decreto del Commissario ad acta n. U00018 del 20.01.2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 26 giugno 2020 Preso d’atto e recepimento del Piano di rientro denominato 'Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021' adottato con il Decreto del Commissario ad acta n. 81 del 25 giugno 2020 ai fini dell’uscita dal commissariamento;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 661 del 29 settembre 2020 relativa a “Attuazione delle azioni previste nel Piano di rientro denominato Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 adottato con il DCA n. 81 del 25 giugno 2020 e recepito con la DGR n. 406 del 26 giugno 2020”;

CONSIDERATO che la sopra indicata deliberazione al punto 2 del dispositivo stabilisce: “fermo restando l’esercizio delle funzioni di cui al punto 1 da parte della Giunta regionale, il Direttore pro tempore della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria provveda a dare attuazione alle azioni previste nel Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021”;

VISTE le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, e successivamente prorogato fino al 31 luglio 2021;

VISTA la dichiarazione dell’Organizzazione mondiale della sanità dell’11 marzo 2020 con la quale l’epidemia da COVID-19 è stata valutata come «pandemia» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 5 marzo 2020, n. 55 recante: “Istituzione della Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” e s.m.i.;

RICHIAMATI tutti i provvedimenti nazionali adottati sino alla data odierna per fronteggiare l’emergenza sanitaria da COVID-19 e definire misure di regolazione, potenziamento e sostegno alla nazione, con particolare riferimento a:

- D.L.17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID 19” convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- D.L. 22 aprile 2021, n. 52 “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-

19” che, tra l’altro, all’art. 1 dispone la proroga dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 al 31 luglio 2021;

- D.L. 18 maggio 2021, n. 65 “Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- D.L. 25 maggio. 2021, n. 73 “Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”;

RICHIAMATI, altresì, tutti i provvedimenti regionali adottati sino alla data odierna per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 74, “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00096 del 21 luglio 2020 Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID -19, art.2 del D.L. 34/2020;

CONSIDERATO che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 96 del 21 luglio 2020 è stato adottato il piano di riordino della rete COVID-19 in ottemperanza agli obiettivi individuati dal D.L. 34/2020 e dalla Circolare Ministeriale n. 11254 del 29 maggio 2020, portando la programmazione di posti letto di terapia intensiva da 563 a 845. La metodologia adottata nell’articolazione e nel riordino della rete ospedaliera ha tenuto conto in particolare dell’attività da garantire in emergenza e delle reti tempo dipendenti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 671 del 6 ottobre 2020 “DCA U00096/2020 Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID -19, art.2 del D.L. 34/2020 – Approvazione del Piano aggiornato”;

VISTA l’Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020 “Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica indirizzate agli operatori, agli utenti, alle Aziende, agli Enti pubblici e alle strutture private accreditate del Servizio Sanitario Regionale”;

VISTA l’Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00034 del 18 aprile 2020 “Ordinanza ai sensi dell’art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: prevenzione, contenimento e gestione dei focolai da SARS - COV –2 nelle strutture sanitarie ospedaliere, nelle strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie e socio assistenziali;

VISTA l’Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00053 del 21.7.2020 “Ulteriori misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: Linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali”;

VISTA l’Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00065 del 5 novembre 2020 “Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

CONSIDERATO che si è provveduto per rispondere alla complessità e alla rapida variabilità dell'evoluzione dell'epidemia, in ottemperanza alle Ordinanze del Presidente della Regione Lazio, a riprogrammare l'organizzazione ospedaliera rimodulandola in otto fasi, secondo i seguenti interventi:

1. garantire la continuità della gestione delle emergenze presso gli Ospedali Hub delle Reti Tempo-Dipendenti secondo le variazioni apportate alla configurazione/organizzazione, in considerazione dell'emergenza COVID-19;
2. garantire tutti gli interventi chirurgici urgenti ed oncologici e di quelli elettivi non oncologici in lista di attesa con classe di priorità A (come definita dal PNGLA 2019-2021 di cui all'Intesa Stato-Regioni 21 febbraio 2019 e dal PRGLA 2019-2021). Le aziende sono state lasciate libere di ricorrere ad appositi protocolli, a tal fine predisposti, con altre strutture, pubbliche o private accreditate. In particolare, per quanto riguarda gli interventi oncologici, si invitava a fare riferimento, in via prioritaria, all'IRCCS – IFO;
3. indicare le strutture non COVID-19 da dedicare allo svolgimento dell'attività ordinaria di ricovero e all'accoglienza e gestione, per trasferimento, dei pazienti non affetti da COVID-19 ricoverati in Ospedali identificati COVID-19.

CONSIDERATO che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 96 del 21 luglio 2020 è stato adottato il piano di riordino della rete COVID-19 in ottemperanza agli obiettivi individuati dal D.L. 34/2020 e dalla Circolare Ministeriale n. 11254 del 29 maggio 2020, portando la programmazione di posti letto di terapia intensiva da 563 a 845. La metodologia adottata nell'articolazione e nel riordino della rete ospedaliera ha tenuto conto in particolare dell'attività da garantire in emergenza e delle reti tempo dipendenti;

VISTA la determinazione regionale n. G12910 del 3 novembre 2020 *“Rapporti di collaborazione tra Aziende ed Enti del SSR e strutture sanitarie private accreditate e non per l'ospitalità dei percorsi chirurgici NO COVID-19 facenti capo alle strutture delle stesse Aziende Sanitarie per il periodo di emergenza COVID-19”*;

VISTA la nota prot. 1099038 del 16-12-2020 e smi della direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria inerente al documento tecnico *“Preparazione del Piano di Risposta all'evoluzione dell'epidemia da infezione SARS-CoV-2 - Emergenza COVID-19 – Fase IX”*, parte integrante del Piano regionale per la gestione del sovraffollamento in Pronto Soccorso (DCA U00453/2019);

CONSIDERATO che nel menzionato documento vengono illustrati i criteri e gli indicatori sulla base dei quali sono definiti 5 scenari di rischio, per ognuno dei quali è prevista una specifica rimodulazione dei posti letto della Rete Ospedaliera COVID-19 in funzione all'andamento epidemiologico dell'infezione da SARS-CoV-2, il sistema di check-point settimanale ed il numero di posti letto da attivare/disattivare per ciascuna struttura a seconda dei diversi scenari di rischio, nonché le azioni di sistema realizzate in risposta all'emergenza;

CONSIDERATO l'evolversi della situazione epidemiologica anche in conseguenza del piano vaccinale attivato nel dicembre 2020;

RAVVISATA la necessità di adeguare le misure dettate in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 al mutato quadro pandemico;

RITENUTO fondamentale assicurare e garantire la continuità dell'assistenza per tutte le condizioni necessitanti di ricovero e cura, in coerenza con le indicazioni nazionali;

VISTO il documento "Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)", avente come finalità la revisione/aggiornamento del documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione n. Z00034 del 18 aprile 2020;

VISTA la Determinazione regionale n° G09751 del 19 luglio 2021 - "Revisione/aggiornamento delle misure di cui al documento allegato all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00034 del 15 aprile 2020, secondo quanto risulta dal documento allegato: "Raccomandazioni per la prevenzione o limitazione della diffusione del SARS-CoV-2 e della patologia correlata (COVID-19)".

VISTO il DECRETO-LEGGE 10 settembre 2021, n. 122 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e sociosanitario-assistenziale, e in particolare l'Art. 2 "Estensione dell'obbligo vaccinale in strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie" nel quale si dispone l'estensione dell'obbligo vaccinale "a tutti i soggetti anche esterni che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa nelle strutture di cui all'articolo 1-bis"

RITENUTO alla luce della sopracitata norma, in considerazione della estensione dell'obbligo vaccinale anche agli operatori socioassistenziali, di dover modificare parte dell'allegato alla Determinazione regionale n° G09751 alla sezione 7.2.4 **Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Operatori** uniformando la raccomandazione in esso contenuta secondo la nuova formulazione di seguito riportata e che sostituisce interamente il testo precedente della intera sezione: **"7.2.4 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Operatori: il programma di screening strutturato per tutte le tipologie di strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie è da definirsi con una periodicità di 30 giorni, salvo indicazioni maggiormente restrittive della Direzione Sanitaria/di Struttura, in considerazione dell'andamento epidemiologico e dei casi eventualmente rilevati in struttura."**

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare la modifica parte dell'allegato alla Determinazione regionale n° G09751 alla sezione **7.2.4 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Operatori** uniformando la raccomandazione in esso contenuta secondo la nuova formulazione di seguito riportata e che sostituisce interamente il testo precedente della intera sezione: **"7.2.4 Riduzione del rischio di introduzione dell'infezione nella struttura – Operatori: il programma di screening strutturato per tutte le tipologie di strutture residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitarie è da definirsi con una periodicità di 30 giorni, salvo indicazioni maggiormente restrittive della Direzione Sanitaria/di Struttura, in considerazione dell'andamento epidemiologico e dei casi eventualmente rilevati in struttura."**
- di dare attuazione a quanto indicato nel presente atto e di darne massima diffusione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla sua pubblicazione

Il Direttore Regionale
Massimo Annicchiarico